



CITTA' DI MODICA

Originale Deliberazione del Consiglio Comunale

Data 31/07/2017

Sessione ordinaria

Atto N. 120

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: "ADESIONE ALLA INIZIATIVA DEL SINDACO DI MISTRETTA DI RICORSO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA PER IL RIUTILIZZO DELLE STRUTTURE GIUDIZIARIE - PRESENTAZIONE EMENDAMENTI - DISCUSSIONE - APPROVAZIONE EMENDAMENTI - APPROVAZIONE MOZIONE.

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze

Oggi 31 luglio alle ore 19.30

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PUCCIA Concetto		X	CAVALLINO Vincenzo	X	
SCUCCES Giovanni	X		D'ANTONA Vito	X	
CASTELLO Ivana	X		CARUSO Andrea		X
SPADARO Giovanni		X	ARMENIA Pietro		X
CERRUTO Carmelo		X	ARENA Elisa	X	
POLINO Michele	X		CAPPELLO RIZZARELLO Giovanni	X	
MINIOTO Carmela	X		GRASSICCIA Giuseppe	X	
STRACQUADANIO Giuseppe	X		SCAPELLATO Daniele	X	
FALCO Giorgio	X		RIZZA Andrea		X
COVATO Giovanni Piero	X		GARAFFA Ignazio	X	
GIARRATANA Luigi	X		FLORIDIA Rita	X	
LOREFICE Pietro		X	GIANNONE Lorenzo	X	
GUGLIOTTA Salvatore	X	X	COLOMBO Michele		X
ABBATE Mario	X		MODICA Antonio	X	
RIZZA Giovanni		X	RUFFINO Ippolito	X	

Presenti n. 20
Assenti n. 10

Assiste la seduta il Vice Segretario Generale a Avv. Miriam Dell'Ali.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la 1^ convocazione il dott. Ignazio Roberto Garaffa Presidente, assume la presidenza e apre la seduta che è dichiarata PUBBLICA

Si procede con la mozione su adesione alla iniziativa del Sindaco di Mistretta di ricorso alla Corte di Giustizia Europea per il riutilizzo delle strutture giudiziarie soppresse.

Il Presidente del Consiglio afferma che la mozione è stata presentata dal Presidente ufficialmente, ma è il risultato di incontro avuto come comitato pro tribunale sabato 22 luglio; di fatto il Sindaco di Mistretta coinvolge 30 Comuni nazionali per fare ricorso alla Corte di Giustizia Europea; molti di questi Comuni hanno aderito; il Presidente auspica che anche il Consiglio Comunale di Modica proceda con l'adesione; chiede se ci sono interventi nel merito.

Il Consigliere Covato come preannunciato come maggioranza si trova d'accordo con la mozione, a condizione che vengono cassati: *"Il sottoscritto Ignazio Roberto Garaffa, in qualità di Presidente del Consiglio"* sostituendo con *"I Consiglieri Comunali"*; 2) cassare *"Considerato che, nella mancanza di prospettive tendenti a riutilizzare per funzioni giurisdizionali il Palazzo di Giustizia di Modica, è stata ipotizzata la destinazione della struttura ad altri uffici, peraltro con pesanti oneri di adeguamento alle nuove destinazioni in considerazione della ancora attuale condizionante funzione strutturale giudiziaria"* 3) cassare *" Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad adottare le opportune iniziative perché il Palazzo di Giustizia possa essere conservato alla sua naturale destinazione giurisdizionale fino al pronunciamento della Corte di Giustizia Europea"*.

Il Presidente del Consiglio chiede se ci sono altri interventi.

Il Consigliere D'Antona non comprende, perché non l'ha spiegato il Consigliere Covato, perché viene eliminato *"Considerato che, nella mancanza di prospettive tendenti a riutilizzare per funzioni giurisdizionali il Palazzo di Giustizia di Modica, è stata ipotizzata la destinazione della struttura ad altri uffici, peraltro con pesanti oneri di adeguamento alle nuove destinazioni in considerazione della ancora attuale condizionante funzione strutturale giudiziaria"*; secondo: eliminare *" Impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad adottare le opportune iniziative perché il Palazzo di Giustizia possa essere conservato alla sua naturale destinazione giurisdizionale fino al pronunciamento della Corte di Giustizia Europea"*; questo significa al contrario che togliendolo significa che si può utilizzare, mentre prudentemente in modo cautelativo il Consiglio Comunale chiederebbe di non utilizzarlo ad altri fini fino alla pronuncia della Corte di Giustizia il che sembra una cosa assolutamente normale; cioè se si crede in un obiettivo, e si fa ricorso, spera di vincere la causa e se vince la causa utilizza il Palazzo di Giustizia con la destinazione di ufficio giudiziario; così facendo è come se si dicesse, si fa la causa ma siccome si perderà intanto viene utilizzato per altre cose; è chiaro che svuota il contenuto e lo scopo per cui si vuole presentare questo progetto perché è esattamente quello che non si vuole fare; il Consigliere pensa che deve essere mantenuto così e com'è; al limite, continua il Consigliere D'Antona, si può togliere il considerato fra le premesse, ma l'impegno non può non essere quello; cioè l'impegno deve essere quello che se si crede in un obiettivo che è quello di riutilizzare il Palazzo di Giustizia ci si deve credere fino in fondo, cioè fino al momento in cui verrà emessa la Sentenza della Corte di Giustizia Europea; non si può dire che intanto si fa il ricorso però si utilizza; anche dal punto di vista operativo pratico, diventa ingestibile; il Consigliere D'Antona dichiara di non essere d'accordo, perché deve essere utilizzato il palazzo, e ci si deve provare per renderlo un palazzo

37
funzionale, si deve credere fino in fondo a vincere la battaglia; se poi qualcuno ha riserve mentali per cui formalmente aderisce ad una iniziativa, ma sostanzialmente la svuota perché altri uffici devono andare nel Palazzo, è chiaro che significa non credere alla possibilità di una vittoria; il Consigliere non è d'accordo, perché è per mantenere quanto meno la seconda parte dell'impegno.

Il Consigliere Covato presenta emendamento.

Il Presidente del Consiglio chiede se ci sono altri interventi; visto che non ci sono altri interventi, il Presidente chiude il dibattito e procede con la votazione; non crede bisogna votare di cassare in merito alla presentazione; gli emendamenti presentati sono tre in uno; il Presidente legge quali sono gli emendamenti.

Si procede con la votazione degli emendamenti:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni assente, Castello Ivana contraria, Spadaro Giovanni contrario, Cerruto Carmelo assente, Polino Michele assente, Minioto Carmela favorevole, Stracquadanio Giuseppe assente, Falco Giorgio favorevole, Covato Giovanni Piero favorevole, Giarratana Luigi favorevole, Lorefice Pietro assente, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario favorevole, Rizza Giovanni assente, Cavallino Vincenzo contrario, D'Antona Vito contrario, Caruso Andrea assente, Armenia Pietro assente, Arena Elisa favorevole, Cappello Rizzarello Giovanni favorevole, Grassiccia Giuseppe favorevole, Scapellato Daniele assente, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio contrario, Floridia Rita favorevole, Giannone Lorenzo favorevole, Colombo Michele assente, Modica Antonio favorevole, Ruffino Ippolito assente.

Il Presidente del Consiglio dichiara che l'emendamento prima letto, con 11 voti a favore, 5 voti contrari e nessun astenuto viene approvato.

Il Consigliere D'Antona interviene per dichiarazione di voto; dichiara di avere concordato con i Consiglieri del Partito Democratico il voto di astensione spiegandone i motivi: il punto primo, è che si sta garantendo il numero legale, quindi si vuole che si discuta e che si voti una mozione a favore del Tribunale, altrimenti per il modo come è stato presentato l'emendamento ci si sarebbe alzati e abbandonato l'aula, ma si vuole essere presenti e protagonisti di questa battaglia; la seconda questione è che non si può votare a favore, il Consigliere D'Antona e il Partito Democratico avrebbero votato a favore esattamente quello che il Presidente ha sottoposto al Consiglio Comunale che sa essere frutto del comitato; ma non si può votare perché vi è contro la proposta di emendamento che modifica la mozione, vi è una riserva mentale da parte dei Consiglieri di maggioranza e dell'Amministrazione Comunale che nelle more che venga effettuata la questione nei confronti della Corte di Giustizia Europea il Tribunale da domani mattina sarà sede di tanti altri uffici tranne che gli uffici giudiziari; ciò dimostra due cose: primo che l'Amministrazione Comunale e la maggioranza non crede nella battaglia per il Tribunale per avere gli uffici giudiziari; secondo, che la città perde una grande occasione; il Consigliere spiega che si astiene perché solo un punto c'è su cui si concorda, quello di potere adire assieme ad altri Sindaci che hanno lo stesso problema attraverso un'iniziativa del Comune di Mistretta; per questa iniziativa il Consigliere D'Antona insieme al PD dichiara di essere presenti, di dare il proprio voto, di astenersi perché non si condivide l'emendamento e si va avanti perché sia adita la Corte di Giustizia Europea; anche a nome dei Consiglieri Castello e Spadaro.

Il Consigliere Cavallino dichiara il suo voto favorevole alla mozione anche se non condivide l'emendamento fatto, perché è ovvio che avendo la struttura occupata da altri uffici, sicuramente dimostra questo di non

avere grande voglia di perseguire la giusta causa; vota favorevolmente perché condivide il primo punto perché ritiene che questa battaglia vada fatta fino in fondo; vuole capire se è vero che è stato portato all'interno dello stabile materiale di uffici comunali; se il ricorso dovesse andare bene, una cosa è spostare gli uffici comunali altro è spostare altri uffici, diventerà difficile; il Sindaco ad oggi in questo non è stato chiaro; ricorda che il Sindaco ha detto che prima di spostare qualsiasi ufficio verrà in Consiglio Comunale per comunicarlo; spera che il Sindaco mantenga l'impegno che prima di spostare gli uffici lo dirà in Consiglio Comunale; il suo voto è favorevole perché condivide la prima parte mentre è contrario sulla seconda parte.

Il Consigliere Covato per dichiarazione di voto; la maggioranza è per il Tribunale e lo sarà fino in fondo; il paradosso è che si assiste a chi a livello nazionale ha realizzato questo scempio del Tribunale a livello locale e poi si assiste paradossalmente che si è contro, cioè chi ha creato questo stato di cose poi vuole fare ricorso alla Corte di Giustizia Europea; la maggioranza lo fa convinta di potere avere ragione affinché vengano ripristinati gli uffici giudiziari a Modica; sono state fatte illusioni che ci sono già uffici trasferiti; si ha la possibilità di verificarlo; la maggioranza ha aderito all'iniziativa del Sindaco di Mistretta; il Sindaco ha preso impegno che nel momento in cui si trasferirà qualsiasi tipo di ufficio metterà al corrente il Consiglio Comunale; la maggioranza ha fiducia nel Sindaco, si è dimostrato con i fatti e con coerenza si voterà questo ordine del giorno affinché la Corte di Giustizia Europea possa dare quello che è stato tolto e metta un paletto sicuro per ripristinare il Tribunale di Modica.

Il Presidente del Consiglio condivide le perplessità espresse dai Consiglieri D'Antona e Cavallino; spera che la Corte di Giustizia Europea possa ascoltare i 30 Comuni che presenteranno ricorso e per questo voterà favorevole, nella speranza che il voto di questo Consiglio Comunale aiuti a supportare le prerogative che vengono presentate da parte dei territori che vengono fortemente depauperati.

Si procede con la votazione della mozione:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni assente, Castello Ivana astenuta, Spadaro Giovanni astenuto, Cerruto Carmelo assente, Polino Michele assente, Minioto Carmela favorevole, Stracquadiano Giuseppe assente, Falco Giorgio favorevole, Covato Giovanni Piero favorevole, Giarratana Luigi favorevole, Lorefice Pietro assente, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario favorevole, Rizza Giovanni assente, Cavallino Vincenzo favorevole, D'Antona Vito astenuto, Caruso Andrea assente, Armenia Pietro assente, Arena Elisa favorevole, Cappello Rizzarello Giovanni favorevole, Grassiccia Giuseppe favorevole, Scapellato Daniele assente, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio favorevole, Floridia Rita favorevole, Giannone Lorenzo favorevole, Colombo Michele assente, Modica Antonio favorevole, Ruffino Ippolito assente.

Con 13 voti a favore, 3 astenuti e nessun voto contrario, la mozione viene approvata.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Sono le ore 21.46

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Dott. Ignazio Roberto Garaffa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Geom. Giovanni Succes

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Miriam Dell'Alfi



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

Il Segretario Generale

Il sottoscritto Gianluca Burderi, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 5 AGO, 2017 al 19 AGO, 2017, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale

Per Copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Modica li

Il Segretario Generale

MODICA, 31/07/2017

PUNTO 3

36440

24 LUG. 2017

ATTENDIAMO PROPOSTA
DALLA MAGGIORANZA

Al Sig. Sindaco di Modica
Ai Sigg.ri Consiglieri Comunali

Oggetto: MOZIONE SU ADESIONE ALLA INIZIATIVA DEL SINDACO DI MISTRETTA DI RICORSO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA PER IL RIUTILIZZO DELLE STRUTTURE GIUDIZIARIE SOPPRESSE".

DECETA

~~Il sottoscritto Ignazio Roberto Garaffa, in qualità di Presidente del Consiglio~~ - I CONSIGLIERI COMUNALI

In riferimento alla situazione venutasi a creare con la applicazione della legge di riforma della geografia giudiziaria, che ha visto l'accorpamento del Tribunale di Modica a quello di Ragusa ed il trasferimento di quasi tutti gli uffici giudiziari dell'ex territorio provinciale presso la inidonea ed insicura struttura del Palazzo di Giustizia di Ragusa e presso altre strutture, tutte prive dei requisiti di legge ed inadeguati rispetto alle esigenze sia degli operatori di giustizia (magistrati, funzionari ed impiegati ed avvocati) sia degli utenti, senza tenere conto della presenza nel territorio della struttura già adibita a Palazzo di Giustizia di Modica: struttura moderna, a destinazione mirata, funzionale, avente tutti requisiti di legge, con un archivio robotizzato, facilmente raggiungibile e servita da capiente area di parcheggio;

PRESO ATTO della costante azione svolta dal Comitato Pro-Tribunale di Modica del quale fanno parte i Sindaci dei Comuni di tutta la circoscrizione giudiziaria (Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo), nonché la rappresentanza del Consiglio Comunale di Modica con il Presidente e due consiglieri, di cui uno della maggioranza ed uno della opposizione;

TENUTO CONTO che i vari impegni assunti a vari livelli istituzionali, sia regionale che nazionale, al fine di riutilizzare le idonee e legali strutture giudiziarie disponibili nel territorio già provinciale, non hanno fatto sortito gli effetti desiderati e che, ad onta della stessa legge di riforma della geografia giudiziaria fondata sul principio ispiratore della *spending review* e della sua stessa previsione normativa di invarianza della spesa di accorpanti, si continua con l'utilizzo delle fatiscenti ed insicure strutture giudiziarie adibiti ad uffici giudiziari del Tribunale di Ragusa a disperdere ingenti risorse finanziarie senza peraltro assicurare un minimo di funzionalità ed efficienza del servizio giurisdizionale;

DECETA

NO

~~CONSIDERATO che, nella mancanza di prospettive tendenti a riutilizzare per funzioni giurisdizionali il Palazzo di Giustizia di Modica, è stata ipotizzata la destinazione della struttura ad altri uffici, peraltro con pesanti oneri di adeguamento alle nuove destinazioni in considerazione della ancora attuale condizionante funzione strutturale giudiziaria;~~

PRESO ATTO che con nota n.7439 dell'11.07.17 (che fa seguito ad altra nota n.2385 del 10.03.15) il Sindaco del Comune di Mistretta ha invitato il Sindaco di Modica, e tutti i Sindaci dei Comuni che hanno avuto soprrssi le sedi delle circoscrizioni giudiziarie, ad aderire ad una iniziativa mirata alla proposizione di un ricorso avanti alla Corte di Giustizia Europea per l'annullamento della riforma della geografia giudiziaria che ha sconvolto l'amministrazione della giustizia in tutto il territorio nazionale oltre che negli specifici territori;

RITENUTO di dovere ulteriormente agire nell'interesse del territorio già circoscrizione del Tribunale di Modica perché comunque riacquisisca l'istituzione giurisdizionale e quindi di dovere conservare il Palazzo di Giustizia di Modica alla sua storica e funzionale destinazione;

IMPEGNA

Il Sindaco e l'Amministrazione :

- il Sindaco ad aderire alla iniziativa promossa e proposta dal Sindaco del Comune di Mistretta;

DELEGA

~~il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad adottare le opportune iniziative perché il Palazzo di Giustizia possa essere conservato alla sua naturale destinazione giurisdizionale fino al pronunciamento della Corte di Giustizia Europea.~~



Il Presidente

del Consiglio Comunale di Modica

Dott. Ignazio Roberto Garaffa

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including names like 'Cecilia...', 'Elisa...', and 'Gino...'. There are also some scribbles and additional signatures over the printed name of the President.



MUNICIPIO DELLA CITTA' DI MISTRETTA

Area Metropolitana di Messina

C.A.P. 98073 – Cod. Fisc. 85000300831 – P. I.V.A. 01210220834

Tel 0921 381677 Fax 0921 381035

Email: protocollo@comune.mistretta.me.it

PEC: info@pec.comune.mistretta.me.it

Prot. n.

9439

del

Ai Signori Sindaci di

ACQUI TERME
ALBA
ARIANO IRPINO
AVEZZANO
BASSANO DEL GRAPPA
CAMERINO
CASALE MONFERRATO
CHIAVARI
CREMA
LANCIANO
LUCERA
MELFI
MODICA
MONDOVI'
MONTEPULCIANO
NICOSIA
ORVIETO
PINEROLO
ROSSANO
SALA CONSILINA
SALÚZZO
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
SANREMO
SULMONA
TORTONA
TOLMEZZO
VASTO
VIGEVANO
VOGHERA

OGGETTO: RIFORMA DELLA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA

Egregi Colleghi,, con riferimento all'oggetto, faccio seguito alla mia precedente comunicazione, prot.2385 del 10.03.2015, per comunicare quanto segue:

la legge delega del 14.9.2011, n. 148, fissò i principi e i criteri direttivi per la riorganizzazione degli uffici giudiziari sul territorio nazionale, mentre con il successivo decreto lgs n.155 del 7.9.2012, furono soppressi,

con decorrenza 14 settembre 2013, i Tribunali ordinari e le Procure della Repubblica, nonché le sezioni distaccate, di cui alla allegata tabella A.

Tale nefasta riforma della geografia giudiziaria si è rivelata un fallimento, atteso che le normative in materia hanno comportato lo smantellamento di ottimi uffici giudiziari a danno dell'efficienza del "Servizio Giustizia" e dei cittadini dei circondari dei Tribunali soppressi, senza il tanto decantato risparmio, né lo snellimento nella trattazione degli affari giudiziari; riforma maturata nell'ambito di una presunta <<spending review>>, ma che si è invece tradotta in disservizi e penalizzazioni, più che in efficienza e risparmio, non avendo tenuto conto delle situazioni locali e dei disservizi e delle gravi ricadute dei costi della giustizia sui cittadini.

La riforma della geografia giudiziaria doveva essere, invece, trattata in una logica che tenesse conto della situazioni e delle prospettive dei territori in termini sociali, economici, istituzionali, storico-sociali e dei servizi, atteso che il "servizio giustizia" non poteva e non può essere gestito solo in termini economici, ma doveva e deve tenere conto della specificità dei territori e delle esigenze delle collettività, in conformità ai dettami costituzionali, attraverso un riequilibrio dei territori e alla conseguente redistribuzione del carico di lavoro dei singoli uffici.

Come "estrema ratio e ultima speme", assieme ai colleghi dell'ex Foro di Mistretta, sulla base dei principi sanciti nelle "Linee Guida sulla Revisione della Geografia Giudiziaria", redatte il 21 giugno 2013 dalla Commissione Europea per l'Efficienza della Giustizia (CEPEJ), abbiamo contattato il Prof. Mario Serio, docente presso l'Università di Palermo, esperto in diritto comunitario, per la proposizione di un ricorso alla Corte Europea avverso la famigerata riforma della geografia giudiziaria che ha sconvolto l'amministrazione della giustizia nei nostri territori.

Il Prof. Serio, nell'incontro del 12 giugno u.s., ci consigliava di coinvolgere nell'iniziativa quanto più Comuni ed Enti interessati dalla riforma.

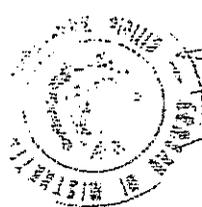
I Colleghi dell'ex Foro di Mistretta hanno già contattato in merito, i Presidenti degli altri Ordini Forensi soppressi, che hanno manifestato interesse all'iniziativa.

Conseguentemente, a tutela dei ns. concittadini, che hanno diritto ad avere una equa giustizia, con la presente vengo a chiedere la Vs. disponibilità per la creazione di un ampio coordinamento di Comuni in ambito nazionale al fine di poter esperire, come estremo tentativo, il ricorso in via principale alla Commissione Europea, per ottenere il riconoscimento di una "giustizia di prossimità" che, come dimostrato dai dati statistici, era efficiente e oltremodo la più conforme ai parametri europei, contrariamente a quanto accaduto in Italia, con la creazione di macro-strutture di tribunali che risultano dei veri e propri "carrozzi", tali da compromettere ulteriormente il già carente servizio della giustizia, tanto che molti cittadini sono indotti, di fatto, a rinunciare alla tutela costituzionalmente garantita dei propri diritti in una sede accentrata e decentrata.

In via del tutto subordinata ritengo, comunque, che bisogna continuare ad esercitare pressioni sulla "Politica", per la discussione e approvazione del disegno di legge n.1640 del 15.10.2014, ad iniziativa di alcuni parlamentari del Senato, concernente la "Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari" che prevede tra l'altro la istituzione nelle sedi dei tribunali soppressi, di sezioni distaccate o, comunque, di uffici giudiziari dei tribunali accorpanti per la trattazione dei procedimenti civili e penali.

Vi chiedo, quindi, di volermi riscontrare in merito con cortese sollecitudine, per poi passare alla fase organizzativa.

Con cordiali saluti.
Mistretta li, 11 luglio 2017.



IL SINDACO
(Avv. Liborio Porracciolo)